

# RECENSIONI

## recensioni



**Pagine 382**  
**formato 24X17 cm.**  
**brossura**  
**€ 18,00**

Massimiliano Colombo

### **L'AQUILIFERO**

Editrice Nuovi Autori

Milano 2005

Con piacere dividiamo con i nostri speriamo affezionati lettori la sorpresa di aver visto nascerne un promettente autore, da considerarsi affermato già dalla prima opera. Questo romanzo ambientato all'epoca della civilizzazione della Britannia ha tutti gli elementi per riuscire accattivante: una contrastata storia d'amore, un turbinio di scontri sullo sfondo delle guerre galliche, rapimenti ed inseguimenti mozzafiato, intrighi e tradimenti. Ed è tremendamente ben scritto. Ma quello che secondo noi farà la fortuna di questo romanzo presso gli appassionati di storia militare antica è la precisa e ben congegnata ricostruzione della vita del legionario romano ai tempi di Cesare.

Mentre scorrono gli eventi, riviviamo la vita al campo, l'alternarsi delle guardie, delle *corvées*, dell'addestramento; vediamo i nostri protagonisti costruire e levare il campo, lucidare e mettere in ordine l'equipaggiamento, approntare opere di fortificazione, costruire ponti, barche, adunarsi e marciare, combattere e talvolta morire, sempre con una dovizia di particolari ed una accuratezza che ben rispecchiano le profonde conoscenze dell'autore. Il tutto pervaso da una acuta

percezione psicologica delle emozioni e dei valori di cui un legionario romano sicuramente si faceva portatore nei confronti del mondo barbarico: quella certezza di invincibilità, la superiore organizzazione militare, la personificazione di Roma nell'esercito (e in Cesare), la sensazione di superiorità della propria cultura e dei propri costumi. E la certezza che questi valori fossero condivisi dai propri commilitoni, che insieme erano la famiglia, la casa, la patria: valori comuni a tutte le entità militari, metastorici, dell'onore, della fedeltà al giuramento, del cameratismo.

L'aquilifero sa che dove c'è l'aquila, là ci sarà la legione; dove c'è la legione, là c'è Roma.

E per tener fede a questi valori che l'aquilifero intraprende il suo viaggio alla ricerca del tempo perduto e dei commilitoni caduti, dei suoi fantasmi e dei suoi affetti. E ricostruisce la sua vita, ricorda le sue battaglie e i suoi amici che non ci sono più, e sa di "essere rimasto solo, vecchio ed unico testimone di un mondo che non esiste più, ultimo di una gigantesca razza che si è estinta per sempre, uomo dopo uomo".

A.L.P.



**Pagine 128**  
**formato 31x21 cm.**  
**cartonato**  
**€ 20,00**

Andrea Alessandrini e Annamaria Cicchetti

### **LA FANFARA DEL REGGIMENTO CARABINIERI A CAVALLO. UNA STORIA FOTOGRAFICA**

Stefano Zauli Editore

Roma 2005

Difficilmente si riescono a trovare in commercio pubblicazioni dedicate all'Arma dei Carabinieri che non siano quelle dell'Ente Editoriale dell'Arma stessa, di complicato e scomodo reperimento. Salutiamo pertanto con piacere il presente volume, dedicato ad una delle componenti più note ed apprezzate dell'intero Corpo: la Fanfara del Reggimento a Cavallo, quella che accompagna le evoluzioni del famosissimo Carosello dell'Arma. Si tratta di una storia fotografica che ripercorre l'evoluzione del reparto dai primordi, quando era costituito solo dalle trombe, ai giorni attuali, evidenziando anche il mutamento attraverso i decenni della funzione della musica militare, da quella operativa e da parata a quella celebrativa e di immagine. Il mutamento ordinativo ed organico della Fanfara è stato ricostruito minuziosamente e per quanto è stato possibile si è tentato di indicare i componenti più noti, oltre a tutti i capi-fanfara di cui si ha traccia. Non si sono certamente dimenticate le *mascottes*, che sempre suscitano nel pubblico entusiasmo e ilarità. La rassegna delle oltre 250 illustrazioni, purtroppo in bianco e nero, permette poi di studiare nel particolare l'uniforme da parata dei Carabinieri, che è giunta praticamente immutata fino ad oggi, non mancando peraltro immagini della divisa storica della musica, con gli alamari, e anche tenute da fatica delle varie fogge a seconda dei periodi. Dove mancano infatti le foto, si è sopperito con immagini tratte da acquerelli, dipinti e cartoline d'epoca. Nell'introduzione sono anche riprodotti gli spartiti delle marce d'ordinanza del reparto.

Un volume celebrativo dunque, capace di suscitare emozione e far rivivere nel lettore i ricordi delle occasioni in cui ha potuto apprezzare ed applaudire la Fanfara che tiene alto il nome dei Carabinieri e dell'Italia in Patria e nel mondo.

A.L.P.



**Pagine 64**  
**formato 26x19 cm.**  
**brossura**  
**lingua inglese**  
**€ 21,00**

Martin J. Brayley

**BRITISH WEB EQUIPMENT OF THE TWO WORLD WARS**

Europa Militaria nr. 32

Crowood Press - Ramsbury (UK) 2005

Da qualche tempo il collezionismo di militaria tende ad essere non più monoliticamente italo-tedesco, ma si assiste ad un rinnovato interesse per l'equipaggiamento alleato, in specie dei reparti d'élite o di quelli che hanno combattuto in Italia. Evidentemente l'influsso del mondo della rievocazione e delle fortunate serie televisive si fa sentire anche qui da noi; non crediamo inoltre siano estranei i prezzi esorbitanti raggiunti dai reperti dell'Asse. Ben venga dunque questa agile ma completa e dettagliata rassegna delle buffetterie e degli accessori impiegati dall'esercito britannico nelle due guerre mondiali.

Ogni singolo dettaglio dei tre fondamentali *patterns*, 08, 37 e 44, viene analizzato e schedato accuratamente ed inoltre valutato con caratteristiche, pregi e difetti, ed eventuale motivazione dell'introduzione di varianti o cambiamenti. Ugualmente documentati sono l'impiego misto ed il reimpiego di parti da una versione all'altra. Cenni vengono dati anche sui progetti dei *patterns* 19 e 25, insieme alle varianti dei *patterns* 08 e 37, adottati rispettivamente dalla Royal Navy e dalla RAF. Ovviamente l'attenzione si focalizza sul *pattern* 37, quello maggiormente impiegato

durante la II Guerra Mondiale (anche se reparti, specie coloniali, impiegavano ancora il materiale 08); grazie alle dettagliatissime informazioni saremo in grado non solo di datare il materiale, ma di riconoscere le varie versioni (delle cartucce ad esempio esistono 4 diversi Mk), che vengono tutte elencate e identificate.

Di grande interesse e pressochè sconosciuto in Italia è il *pattern* 44, espressamente progettato per l'impiego nella jungla; di esso vengono documentati impieghi in Corea e nella maggior parte delle missioni di controguerriglia del dopoguerra.

Il volume è riccamente illustrato con foto a colori del materiale originale ed indossato da reenactors, con foto e documenti d'epoca. Attenzione particolare nelle immagini è stata data all'identificazione dei marchi di fabbrica, sintetizzati poi in una appendice finale.

A.L.P.



**Pagine 248**  
**formato 31X22 cm.**  
**cartonato**  
**€ 48,00**

Nicola Pignato, Filippo Cappellano e Achille Rastelli

**OTO MELARA 1905-2005. UNA GRANDE TRADIZIONE VERSO IL FUTURO**

Mattioli 1885 - Roadrunner Edizioni

Fidenza (PC) 2005

Di norma i volumi celebrativi commissionati dalle aziende per anniversari o pubblicità risentono della scarsa dimestichezza dell'autore con l'argomento, dell'abnorme quantità di immagini rispetto ai testi, con didascalie spesso fantasiose o addirittura della esagerazione dei meriti e della mistificazione dei risultati. Non è certamente il caso di questo volume, data l'autorevolezza e la competenza dei tre notissimi autori. L'opera, oltre ad una piacevole ed efficace veste grafica, propone infatti a fianco della rimarchevole raccolta di immagini un testo di grandissima qualità, corredato da interessantissime tabelle sulla produzione bellica dagli inizi ai giorni nostri.

La narrazione, dopo un'introduzione generale sulla storia dell'azienda, con gustosi cenni anche alle produzioni civili, si sofferma sulle due principali produzioni, quella navale e terrestre, facendo una carrelata cronologica per ognuno dei due aspetti. Di notevole interesse il capitolo finale sulle prospettive future dell'azienda e dell'intero comparto armiero. Un'attenzione particolare viene data ai prototipi ed alle esperienze in poligono e campo prova, svelando informazioni e immagini inedite per la maggior parte del pubblico. Si assiste pertanto ad una rassegna prati-

camente completa dell'evoluzione dell'armamento navale italiano, dagli inizi dell'attività come Vickers Terni alla costituzione della OTO, dalla produzione bellica durante le due guerre mondiali a quella nel primo e soprattutto nel secondo dopoguerra, caratterizzata da ampi successi di esportazione. Decine di foto di unità e di particolari dell'armamento ed una nutrita serie di disegni tecnici completano la parte.

Ugualmente illustratissima è la sezione terrestre, nella quale oltre al campo delle artiglierie, si esplorano le produzioni di bombe a mano, macchine utensili e soprattutto di mezzi corazzati e blindati, compito divenuto oggi primario con la costituzione del consorzio con la Fiat Iveco. Cenni vengono fatti anche all'attività di revisione e miglioria di armamenti non prodotti dalla ditta.

Un volume di pregio, di sicuro riferimento per la storia industriale militare italiana.

A.L.P.

